



Lo storico albergo si presenta in una veste completamente rinnovata, pur restando fedele al suo fascino antico e agli arredi storici

L'Hotel Bristol risplende dopo l'intenso restyling

Il regista Alfred Hitchcock fece i complimenti per il trattamento ricevuto durante il suo soggiorno genovese. Chissà cosa direbbe oggi se vedesse l'hotel Bristol Palace di via XX Settembre con la sua rinnovata fisionomia. Il "battesimo" alla nuova veste della struttura ricettiva, in grande stile, è stato dato con un banchetto degno delle migliori occasioni. E

infatti si trattava di una "migliore occasione". Per il Bristol, dunque, si apre una nuova era con la speranza di proseguire sulla fal-

sa riga di quella vecchia, fatta comunque di successi e apprezzamenti.

La storia dell'albergo, situato nel cuore della city, è lunga e densa di fascino. Basti pensare che nel corso del tempo vi hanno pernottato personalità del calibro di Rita Levi Montalcini, Carlo Azeglio Ciampi, Gabriele D'Annunzio, Luigi Pirandello, Vittorio De Sica, Alberto Sordi, l'imperatore Hirohito, l'Infanta di Spagna, Simon Peres e anche Edmondo De Amicis che, al momento di partire, scrisse di aver «lasciato il Bristol con l'illusione di essere stato per cinque giorni un grande Signore». Oggi si volta pagina. Dopo l'assorbimento

della struttura da parte del gruppo Duetorrihotels, il Bristol Palace entra a far parte della Luxury Collection presentandosi al pubblico con la classificazione di Hotel Lusso a quattro stelle. A dare una speciale benedizione alla nuova struttura è stato Monsignor Luigi Molinari, delegato arcivescovile per la vita sociale e il mondo del lavoro. Nella hall e al secondo piano splendono marmi pregiati, originali arredi Déco, oggetti e complementi d'arredo ottocenteschi tra i quali alcuni Napoleone III. Nelle sale congressi è stato effettuato un intenso lavoro di recupero dedicato all'antico e originario parquet. Ristrutturazione avvenuta anche nelle sale meeting, che sono state tutte dotate di access point e del servizio di wi-fi. Anche per ciò che concerne le parti comuni, la logica è stata quella della restituzione dello stile Liberty di inizio Novecento, come

Ospitò
Gabriele
D'Annunzio

Le lodi
ricevute da
Hitchcock



nel giardino d'Inverno del secondo piano.

Il biglietto da visita non è niente male: 133 tra camere e Suite, anch'esse "rinfrescate", nove sale meeting in grado di ospitare fino a 200 persone, bar e ristorante interni e terrazza panoramica. Il Bristol Palace a questo punto, è divenuto "fratello" delle altre strutture del gruppo "Duetorrihotels" ossia il Grand Hotel Majestic di Bologna, il Due Torri Hotel di Verona, il Bernini Palace di Firenze, il Santa Barbara e l'Alga di Milano. Altro che sede del comando tedesco durante la Seconda Guerra Mondiale, dunque. Anzi, tutt'altro, verrebbe da dire: il gruppo Duetorrihotels ha come mission quella di riportare al centro della vita culturale e sociale di alcune storiche città italiane gli alberghi, parte integrante delle località.

[g.g.]